

DI COSA È FATTA LA SPERANZA



da sinistra:
 Fabiola Gambini
 Elisabetta Di Maria
 Emmanuel Exitu
 Francesca Fiorini
 Gianluca Valeri

Il Centro Culturale "Lorenzo Lotto" di Loreto, in collaborazione con la Fondazione Pro-Hospice di Loreto e con il patrocinio dalla Prelatura della Santa Casa di Loreto e dell'AST-Aziende Sanitarie Territoriali di Ancona, ha presentato il 25 gennaio scorso, presso la sala Pasquale Macchi del Palazzo Apostolico di Loreto, il libro *Di cosa è fatta la Speranza* di Emmanuel Exitu (Bompiani 2023, € 21,00). Si tratta di un romanzo che ripercorre la storia della britannica Cicely Saunders (1918-2005), una donna dalla caparbietà visionaria, inventrice delle cure palliative e innovatrice in tema di terapia del dolore, in virtù di ricerche e procedure rivoluzionarie, tuttora considerate dall'OMS il *gold standard* nel migliorare la qualità della vita dei malati, poiché affrontano "ogni dimensione del dolore: fisica, psicologica, sociale, spirituale". Emmanuel Exitu ha lavorato come autore televisivo e come drammaturgo per il Teatro di Documenti. Dal suo romanzo *La stella dei Re* ha tratto la sceneggiatura per l'omonimo film Rai. Il suo *Greater – sconfiggere l'Aids*, girato negli slum di Kampala, in Uganda, è stato scelto da Spike Lee come miglior documentario del Babelgum Contesta Cannes 2008. Responsabile dei contenuti di WIP Italia, The Digital Design Company, sta sviluppando progetti e podcast

dedicati al sociale e alla costruzione del bene comune. Il romanzo dedicato alla Saunders ha vinto nel 2024 il premio letterario "Giovanni Comisso".

Insieme a Exitu, sono intervenute la Dott.ssa Fabiola Gambini, medico di Medicina Generale di Loreto, la Dott.ssa Francesca Fiorini, psicologa dell'Hospice di Loreto e la Dott.ssa Elisabetta Di Maria, infermiera che anch'essa presso l'Hospice di Loreto.

L'autore e le relatrici hanno raccontato la loro esperienza di lettura e d'immedesimazione con quanto viene narrato nel romanzo dedicato alla Saunders. Scelti alcuni brani, quelli sono stati letti con trasporto e passione da Giorgia Coppari, scrittrice di romanzi come *La promessa*, *Qualcosa di buono* e *Tutto al suo posto*, pubblicati dall'editore Itaca.

Infermiera, assistente sociale e poi medico, Cicely Saunders ha lottato tutta la vita per restituire dignità ai malati terminali, che fino agli anni settanta del secolo scorso venivano abbandonati dai medici, dopo averli sentiti affermare la terribile frase: "non c'è più niente da fare". Per la Saunders, invece, c'era ancora molto da fare. E, contro la medicina ufficiale di allora, guidata dalla fede e dal suo rigore scientifico, fondando nel 1967 a Londra il primo hospice

moderno riuscì a far convivere nella sua persona l'amore per l'uomo e la passione per la medicina, ponendosi così come modello di riferimento imprescindibile.

Ripercorrendo la vicenda umana e professionale della Saunders, nell'incontro e nel romanzo si mette in luce il misterioso abbraccio tra il dolore e la speranza. Attraverso questa grande storia emerge come la sofferenza umana possa essere abbracciata e come si possa tenere testa al dolore e alla disperazione con "farmaci" potentissimi di cui tutti noi disponiamo: l'empatia, l'ascolto e l'osservazione. La speranza esiste e può illuminarci fino all'ultimo respiro, ma questa speranza "è fatta di cose che hanno bisogno di qualcuno che le faccia accadere".

Nell'incontro sono state messe a tema domande radicali per tutti: la morte e il dolore fanno parte della vita, ma è possibile accettarli e attraversarli fino in fondo senza esserne sopraffatti o senza pensare che il migliore interesse sia sopprimere la vita prima della sua fine naturale? Dove nasce la speranza che sostiene concretamente nel dolore e rende la vita possibile e degna di essere vissuta fino all'ultimo? C'è un'utilità e un bene per la persona malata

nel vivere la propria vita fino in fondo anche nella sua fase terminale? Perché le cure palliative sono così importanti? Quale deve essere il ruolo della medicina nella cura dei malati non guaribili? Si può relegare un tema così importante per la vita di ogni persona alla religione o alle ideologie?

All'incontro hanno portato il loro saluto l'Arcivescovo di Loreto, Mons. Fabio Dal Cin, che ha ricordato quanto sia fondamentale la speranza cristiana, cui Papa Francesco ha dedicato l'anno giubilare da poco iniziato; il Sindaco di Loreto, Moreno Pieroni, che ha ricordato ai presenti la decisione del Consiglio Comunale d'intitolare a Cicely Saunders il giardino che si trova all'interno dell'Ospedale di Loreto, Paolo Niccoletti, Presidente della Fondazione pro Hospice di Loreto, che ha colto l'occasione per illustrare l'attività passata e futura della stessa, comprendente anche un corso di formazione per operatori di Hospice Pediatrico.

Ultimo a portare il saluto delle istituzioni, il Dott. Massimo Mazzieri, in rappresentanza dell'AST, ha esaltato il ruolo degli operatori sanitari nel sostenere la speranza e mantenere la dignità degli stessi.

